

IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DEL MUSEO L'INTERVENTO SUI BENI ARCHIVISTICI

L'intervento è stato affidato alla Cooperativa COPAT di Torino, nella persona di Ilaria Pani, coadiuvata da Sara Trione e Francesca Grana, coordinate da Ilaria Montalenti e Federica Bianchi. La Cooperativa COPAT è stata scelta nel giugno 2010 dal Museo insieme alla Reale Mutua, all'interno di una rosa di sei candidate. Nell'esame delle candidature, la Copat risultò la Cooperativa che meglio rispondeva alle esigenze espresse dal Museo e alle risorse disponibili per il progetto.

Al momento dell'avvio dei lavori, nell'agosto 2010, la documentazione era custodita presso i locali del Palazzo Esposizioni di Torino e risultava essere costituita da 2881 dossier, più materiale eterogeneo costituito da carte sciolte e faldoni.

L'archivio è la testimonianza dell'attività di ricerca del Centro di Documentazione costituito da un nucleo iniziale e più antico, frutto dell'attività di raccolta e collezione del fondatore del Museo dell'Automobile di Torino, Carlo Biscaretti di Ruffia. A questa documentazione, il cui materiale copre un arco cronologico che va dalla fine dell'Ottocento fino agli anni '50 del Novecento, sono andate aggiungendosi successive donazioni tra cui, la più ingente, quella del giornalista sportivo Giovanni Canestrini, il cui patrimonio documentario è una preziosa testimonianza della storia automobilistica del Novecento.

L'organizzazione di tale documentazione è avvenuta nel corso degli ultimi 30 anni con un lavoro attento e meticoloso da parte del personale del Centro di Documentazione, ed è ancora oggi parte attiva dell'attività del Centro la cui priorità è raccogliere quanto più materiale possibile per la ricostruzione della storia dell'automobile a livello nazionale e internazionale.

L'intervento COPAT si è sempre svolto in stretta collaborazione con la responsabile del Centro, la dott.ssa Donatella Biffignandi, e si è articolato in due fasi:

I FASE: schedatura informatizzata delle carte, riordino, condizionamento e predisposizione al trasloco nella sede definitiva del Centro di Documentazione; individuazione e conteggio delle stampe fotografiche. Il lavoro è stato svolto in parte nella sede temporanea del Palazzo delle Esposizioni di Torino (fino a febbraio 2011) ed è stato concluso nella sede rinnovata del Museo.

II FASE: acquisizione digitale di 9100 stampe fotografiche, loro descrizione sulla base dei dati già utilizzati per la schedatura, e collegamento alle unità di riferimento (da giugno ad agosto 2011).

La struttura dell'archivio al momento dell'avvio dei lavori si presentava organizzata in 8 sezioni: 1. Fabbriche automobilistiche; 2. Storia delle corse; 3. Biografie; 4. Veicoli industriali; 5. Archivio del Dopoguerra; 6. Sezione tecnica; 7. Carrozzeri; 8. Varie

La schedatura, eseguita sul software web based Archid'HOC, è stata svolta in maniera analitica, prendendo in esame ogni singola carta. La struttura dell'archivio, ad albero rovesciato, ha preso come riferimento la suddivisione in sezioni dell'archivio con alcune differenze che hanno portato alla riduzione del numero delle sezioni da 8 a 6.

Nella sezione Fabbriche il materiale è costituito da documentazione che copre un arco cronologico che va dall'Ottocento ad oggi. Le carte originariamente erano organizzate in

cartelline suddivise per fabbriche straniere e italiane, ognuna con una sua segnatura identificativa della fabbrica e rimandante ad uno schedario cartaceo. A questa sezione sono stati accorpati i Veicoli industriali e l'Archivio del Dopoguerra, organicamente riconducibili alla stessa tematica. Il lavoro di accorpamento è stato costantemente condotto con un lavoro congiunto di Copat e Museo. L'organizzazione della sezione è stata mantenuta, per quanto possibile, al suo stato originario mantenendo la segnatura originale. Il materiale è costituito in prevalenza da schede storiche e tecniche compilate dal Museo, articoli di giornale, dépliants, cataloghi, manuali d'uso e manutenzione, cartelle stampa, fotografie e schedine bibliografiche. Nella riorganizzazione si è mantenuta la distinzione tra Fabbriche italiane e Fabbriche straniere, inserendole in ordine alfabetico e nelle unità di riferimento in ordine tematico e cronologico, per quanto possibile.

Nella sezione Biografie, costituita da cartelle dedicate ai personaggi, nazionali e internazionali, che dalla fine dell'Ottocento ad oggi hanno ruotato intorno al mondo dell'automobile, in prevalenza industriali, piloti e costruttori, si sono create due sottoserie, una riferita a Personaggi e l'altra a Detentori di Brevetti. Il materiale è costituito in prevalenza da schede biografiche compilate dal Museo, articoli di giornale, comunicati stampa, fotografie e schedine bibliografiche.

La sezione Corse, per cui è stato necessario redigere preliminarmente un lemmario, sulla base dello schedario cartaceo già esistente, utile per uniformare i nomi delle corse e la loro evoluzione nel corso della storia, è organizzata per eventi sportivi disputati per anno dal 1887 al 1987, con indicazione per ogni unità del giorno, mese e anno. Vi è una serie Generale, con le sottoserie Gare e Circuiti, e una serie Corse per Data. Il materiale è costituito prevalentemente da schede di classifica, redatte dal Museo, opuscoli con regolamenti e programmi di gara. Particolarmente interessanti e di pregio le fotografie originali risalenti ai primi anni del Novecento i cui soggetti testimoniano spesso i percorsi impervi di gara di quegli anni.

La sezione Carrozzeri consisteva in origine in documentazione non condizionata; era organizzata per carrozzieri italiani e stranieri, di cui era presente un elenco di riferimento. Il materiale è costituito prevalentemente da cataloghi, cartelle stampa e opuscoli, ed è stato condizionato in cartelline, ove il formato lo permetteva. Si è di nuovo distinto tra Italiani e Stranieri, con i nomi delle carrozzerie in ordine alfabetico.

Nella sezione Varie le serie sono costituite dagli argomenti (per esempio Saloni dell'Automobile, Moda, Carburanti, Accessoristi, Produzione e Prezzi ecc.). La sezione ha presentato numerose criticità dovute alla presenza di materiale eterogeneo organizzato in alcuni casi e quindi suddiviso in cartelle tematiche; e in altri in carte sciolte da riordinare. Per questa documentazione è stato utile prendere come riferimento l'elenco redatto dal Museo stesso nel quale le cartelline erano state organizzate per gruppi tematici contrassegnate da un numero identificativo che è stato poi ripreso per l'assegnazione della segnatura.

La sezione tecnica conteneva materiale prevalentemente "per addetti ai lavori" ed era stato precedentemente organizzato per argomenti; quindi tale ordinamento è stato mantenuto e si è provveduto a schedarlo nel dettaglio, come per le precedenti sezioni. Le serie sono perciò gli

argomenti in ordine alfabetico (per esempio Accensione, Motore, Freni, Impianto elettrico ecc.). La documentazione è costituita in prevalenza da articoli di giornale, estratti di pubblicazioni, dépliant, fotografie, comunicati stampa.

Schedatura

I criteri di descrizione, secondo gli standard internazionali ISAD, rilevano i seguenti dati:

- Titolo originale: ove presente.
- Titolo attribuito: ove assente o non corretto il titolo originale.
- Contenuto: descrizione analitica di ogni documento con particolare riguardo alle fotografie del quale si è indicata la consistenza, il timbro del fotografo e il soggetto rappresentato.
- Segnatura: si è mantenuta quella originale per le sezioni fabbriche, biografie e corse (di cui è presente uno schedario cartaceo).

La segnatura delle sezioni Carrozzeri, Varie e Tecnica è stata concordata con il Centro di Documentazione del Museo, tenendo conto delle segnature date in precedenza con lo spoglio sommario delle unità di ogni sezione.

La segnatura presenta una sigla univoca e identificativa per ogni sezione.

- Estremi cronologici: sono stati indicati per ogni documento quindi segnalati nel campo contenuto.

Etichettatura e condizionamento

Il materiale, sia cartaceo che fotografico, è stato condizionato in camicie o buste e protetto da cartelline adatte alla lunga conservazione.

Su ogni camicia è stata apposta, a matita, la segnatura e la sezione alla quale appartiene l'unità.

Per l'identificazione univoca del pezzo è stata apposta sul dorso di ogni cartellina un'etichetta indicante il soggetto conservatore, la sezione e la segnatura.

Il materiale fotografico, presente in ognuna delle sezioni, è stato anch'esso oggetto di schedatura dettagliata; per ogni pezzo è stato indicato il soggetto, il timbro del fotografo, l'anno e la presenza di una o più copie.

Per dare la possibilità di quantificare la consistenza di tale materiale, è stato redatto uno schema su foglio excel riportante i dati della schedatura e l'unità archivistica di riferimento. Inoltre ogni pezzo è stato valutato in una scala di valori che hanno permesso la selezione delle stampe fotografiche per l'acquisizione digitale, che ha costituito la seconda fase del progetto. Le immagini acquisite sono state collegate alla sottounità di riferimento in modo da essere in futuro visibili sul software archid'HOC.